



Al Presidente del Consiglio Comunale

Al sindaco

ORDINE DEL GIORNO IN MATERIA DI CITTADINANZA E PROPOSTA DI LEGGE IN MODIFICAZIONE DELLA L. n. 91/1992 – INTRODUZIONE DEL COSIDDETTO “Ius Scholae”.

Premesso che

- La disciplina sul conferimento della cittadinanza italiana, basata sul cosiddetto “Ius Sanguinis”, appare oggettivamente, oggi, alquanto obsoleta;
- La Legge n°91 del 1992, secondo cui l’acquisizione della cittadinanza è strettamente connessa alla discendenza “di sangue”, non consente, a chi è nato in Italia da madre e padre stranieri, di diventare automaticamente cittadino italiano (quest’ultimo, al contrario, potrà richiederne l’ottenimento una volta compiuti diciotto anni, purché abbia risieduto in Italia senza interruzioni fino a quel momento e, per essere valida l’istanza, dovrà essere comunque presentata entro un anno dal raggiungimento della maggiore età);
- Il dibattito politico e d’opinione sullo “ius scholae”, ha animato le sensibilità dei diversi partiti politici sia di maggioranza che di opposizione ed ha altresì consentito un importante e costruttivo confronto nel merito;
- Sia dal dibattito che dal confronto è allo stato emersa la necessità di una riforma in tema di cittadinanza, certamente riconducibile alle modificate esigenze sociali registrate nel nostro paese,

Considerato che

- il tema della cittadinanza è argomento prioritario e necessario nella discussione parlamentare/legislativa, proprio in virtù della sua forte incidenza in materia di diritti tanto sociali quanto civili (si pensi al tema dell’inclusione, dell’integrazione, della sicurezza e dell’istruzione, fra i molteplici ulteriori);
- addirittura sono trascorsi ben più di due anni da quando il 9 marzo 2022 la Commissione Affari Costituzionali della Camera ha dato parere favorevole alla proposta di legge relativa allo “Ius Scholae”;
- Il testo, che riunificava le varie proposte di legge discusse fino ad oggi in Commissione, ha il merito ed il vantaggio, ancora oggi, non solo di poter riprendere ed approfondire la discussione sulla nuova legge sulla Cittadinanza, recependo su di essa un più ampio consenso, bensì anche quello di giungere al riconoscimento istituzionale della scuola come agenzia, ovvero veicolo forte di socializzazione;
- Nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, l’accoglienza e l’integrazione sono pratica quotidiana affidata, però, troppo spesso alla sola buona volontà dei singoli Dirigenti Scolastici ed a quella dei docenti, soprattutto di sostegno, che non mancano di accompagnare come meglio possono gli alunni stranieri lungo il loro percorso di istruzione e di formazione;

Preso atto che

- L'approvazione della legge sullo "Ius Scholae", garantirebbe il superamento di molte difficoltà burocratiche, anche amministrative, ed aprirebbe per molti giovani stranieri la possibilità di avere la certezza che, attraverso il solco di un percorso scolastico strutturato e regolamentato, sarà indubbiamente possibile ottenere la cittadinanza italiana.
- L'iter di approvazione della proposta di legge parrebbe ancora lungo e nient'affatto semplice (lo dimostrano gli emendamenti alla proposta di legge presentati),

Valutato che

- Proprio in considerazione del contesto fattuale come sopra rappresentato, sia necessario giungere alla introduzione di una disciplina legislativa che, anche nel nostro Paese, introduca il cosiddetto "Ius Scholae", riconoscendo la cittadinanza italiana a coloro che, nati in Italia o che vi abbiano fatto ingresso in età precoce, abbiano frequentato regolarmente uno o più cicli scolastici appartenenti al sistema nazionale di istruzione, acquisendo una formazione civica improntata ai valori ed ai principi contenuti nella Carta Costituzionale.

Per tutto quanto rappresentato, considerato e valutato, il Consiglio Comunale,

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attivarsi affinché, in Parlamento, l'iter di riforma ed approvazione di una disciplina legislativa sullo "Ius Scholae" non subisca ulteriori ritardi, possa essere approvato e possa garantire, dunque, l'ottenimento della cittadinanza italiana a decine di migliaia di ragazze e ragazzi a cui oggi è negata, purtroppo in virtù di principi normativi anacronistici e non più corrispondenti alla realtà.

INVITA altresì

Il sindaco e la giunta a trasmettere il presente ordine del giorno alla Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente della Camera dei Deputati, a tutti i gruppi parlamentari del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati.

I gruppi consiliari
Partito Democratico
Uniti per Correggio
Noi Giovani